Anno XI. TORINO, Venerdì 2 Marzo 1877 Num. 61.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta ... L. 22 — 12 — 6 50 — Torino (all'Ufficio di distribuzione) ... 18 — 9 — 4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia ... Anno L. 37 Sem. 19 Trim. 10 — Stati Uniti ... 44 » 23 » 12 — Repubblica Argentina e Uruguai ... 54 » 27 » 15

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve [illegible]). Si pubblica tutti i giorni compreso la Domenica. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 2 MARZO 1877.

RIVISTA

Agitazione artificiale contro la tassa del macinato — Esito probabile delle future concioni — Asserzioni mancanti di prova — Strano concetto della libertà — La Banca Toscana e sua fusione colla Nazionale.

Gli avversarii del macinato non si danno per vinti. Invano il Presidente del Consiglio tolse l'ultima speranza che si fosse potuta concepire sulle sue intenzioni abolitive, invano l'on. Savini battè in ritirata, invano la maggioranza si mostrò di ghiaccio. Un ministro di destra ordinò quella tassa, uno di sinistra la mantiene inesorabilmente, non abbiamo ora che la magra consolazione di sapere che essa è disapprovata in principio dal Governo. In una domenica di questo mese si terranno contemporanee concioni a Roma, Napoli, Palermo, Bari, Ravenna, Forlì, Ferrara, Bologna, Reggio, Parma, Milano, Padova, Venezia, Vicenza, Cremona e Genova, collo scopo di discutere la questione, approvare un ordine del giorno identico per tutte quelle città, con cui si biasimi la sostituzione del *pesatore* al *contatore* e si fondi ufficialmente la lega.

—

I collegati non dovranno faticare molto per trovare gli argomenti. Sono noti oramai *lippis et tonsoribus*. Non dubitiamo neppure che sappia d'ostico la prefata sostituzione, mai ricompensa nazionale fu sì poco lodata dal pubblico come quella che fu aggiudicata al trovatore del pesatore. Sia ingegnosa quanto vuolsi quella macchinetta, essa non avrà mai altro aspetto che quello di una consacrazione dell'odiata tassa, poichè non si perfeziona ciò che s'intende abolire, non si spendono denari per bonificare un campo che collo scopo di trarne frutti maggiori. Perciò poniamo pegno sin d'ora che, se si terranno tutte quelle concioni, le proposte saranno unanimemente approvate, gli oratori calorosamente applauditi, quantunque difficilmente possano trovare a dire qualche cosa di nuovo.

—

Ma dopo ciò avrà la questione fatto un passo verso la soluzione? Temiamo fortemente di no. Che il pagare un'imposta sia cosa generalmente spiacevole, ne siamo più che persuasi, anche senza l'eloquenza tribunesca; ma finchè non si sarà trovato altro modo che il sostituire la tassa sulla brillatura del riso a quella del grano, od a questa una nuova tassa da pagarsi dai Comuni, come voleva l'on. Frisari, è anche certissimo che la popolazione non s'infiammerà menomamente. Perciò non pensiamo punto che in quella malaugurata domenica di marzo sia per iscoppiare una rivoluzione, e ciò specialmente perchè le agitazioni annunziate ed aggiornate non sortono mai il loro effetto.

—

Gli autori della lega hanno per loro organo il *Presente* di Parma, giornale a cui prendono parte parecchi deputati radicali, gli on. Cocconi, Basetti ed Arisi. Sono perfettamente nel loro diritto e quando combattono la mentovata tassa e quando si riuniscono per predurre un'agitazione legale per farla abolire e mantengono viva l'attenzione del pubblico su quell'argomento. Ma vorremmo che delle loro asserzioni adducessero sempre prove palpabili e disgraziatamente questa fanno talvolta difetto. Così il *Presente* annunziò già che dal 1869 al 1875 il Governo percepì dai mugnai L. 358,104,808 57, ma che i contribuenti sborsarono effettivamente 1040 milioni per tassa della macinazione, onde quasi 682 se ne sarebbero iti, non sappiamo precisamente come, ma certo non in modo lodevole. Certo se la bisogna va così, non è da esitare un momento ad abolire un balzello che non rende allo Stato un terzo di ciò che costa ai contribuenti. Simile enormezza non s'è vista mai in materia di tributi. Altro che il 10 0[0 per ispese di riscossione!

—

Senonchè quel fatto non è punto provato, e così manchiamo del principale argomento che si potrebbe addurre contro la tassa. Che qualche milioncino sia rimasto per istrada, non giunto alla sua destinazione, è cosa che non contesteremo. La Giunta parlamentare, incaricata di riferire sull'esazione di quella tassa, esaminò le relazioni fra' contribuenti e i mugnai, e interrogò a quello scopo i sindaci. In Lombardia, secondochè leggiamo nel *Corriere della sera*, 428 di essi risposero che la tassa era riscossa nella misura stabilita dalla legge, 91 no. Ma nuovamente, donde si è cavata quella cifra di 682 milioni indebitamente pagati? O perchè questa balista non venne alla Camera scaraventata contro i propugnatori della tassa, contro il Ministro delle finanze in ispecie?

—

Ma se e la maggioranza e la minoranza convengono nel mantenere per un tempo indefinito quell'esecrabile tassa, se la difende il Ministero che, a detta della sinistra, rappresenta sinceramente i voti della nazione e il cui avvenimento al potere fu accolto con tanto giubilo, se finalmente la nazione medesima accetta, se non con piacere, almeno con rassegnazione, quella tassa di un centesimo al giorno circa per ogni abitante, dobbiamo dire che chi parla a nome di essa, che si crede suo fedele interprete, vada soggetto talvolta ad allucinazioni, e scambii per pubblica opinione il portato della sua fantasia, si foggi un popolo a modo suo, un popolo che non è il reale, non quello che, per esempio, non si dà verun pensiero del suffragio universale cui i riformatori gli vorrebbero regalare senza esserne richiesti. Anzi quando vediamo che quei patrocinatori del suffragio universale vorrebbero dare al prefato popolo un genere di istruzione, cui ripugnano almeno 99 su 100, un'istruzione onde sia bandita ogni idea cristiana, ci confermiamo non poco nel nostro dubbio che sostituiscano sè alla volontà popolare.

—

Ma tant'è, ognuno vuole applicare i principii liberali a modo suo, anche a costo di menomare la libertà, di andar direttamente contro alla volontà nazionale maggiormente chiarita. Gli elettori vogliono rendere il suffragio, a cagion d'esempio, per alcuni cittadini in cui hanno fiducia, perchè li conoscono da lunga pezza, e sotto pretesto che percepiscono uno stipendio come professori o dirigono uno stabilimento di credito, e a nome della libertà tale diritto si vuole loro interdirlo. Altrove dei capitalisti vogliono disporre liberamente dei loro capitali e pare che non dovrebbero incontrare nessun ostacolo. Accade invece il contrario. Da lunga pezza la Banca Toscana desidera fondersi colla Nazionale. Nella ultima sua adunanza generale vennero nuovamente esposti i danni gravissimi cui deve sottostare per barattare i suoi biglietti, gl'intervenuti unanimi reiterarono il loro desiderio di fusione. E quella fusione fu sempre osteggiata dalla parte appunto che professava il culto più fervente della libertà, dalla parte progressista. Noi vedremo se anche dopo l'ultima dimostrazione data da quegli azionisti continueranno que' liberali di nuovo a costringerli a mantenere un ordine di cose, ch'essi ritengono altamente pregiudizievole al loro interessi.

Ferrovia Torino-Torre Pellice.

Il Comitato Promotore di questa ferrovia presentò al Sindaco di Torino una domanda di sussidio di lire sette mila per chilometro, proporzionato cioè a quello stato votato già pella strada ferrata progettata fra Ivrea ed Aosta.

Non dubitiamo che la Giunta accolga favorevolmente questa domanda ed il Consiglio Comunale voti quel sussidio, atteso il vantaggio immediato ed affatto speciale che Torino ricaverà dalla costruzione di quella linea.

Nessuno ignora infatti che è dalle cave ardesiache di Luserna che provengono quei magnifici lastroni di pietra che sono adoperati pei balconi e poggiuoli negli edifizi e pei marciapiedi delle nostre vie; da quelle cave si hanno pure quelle ardesie quadrate *(lose)* il di cui uso si generalizza sempre più per copertura di tetti, sia a cagione della loro eterna durata, sia perchè di aspetto assai più gradito di quello di cotaste ignobili tegole a canale *(coup)* che deturpano tanti palazzi e che fortunatamente vediamo proscritte dalle recenti costruzioni.

Mediante questa ferrovia, la spesa di trasporto di quelle pietre scemerà di oltre la metà, riducendosi da L. 7 40 per tonnellata, a sole L 3 60.

E siccome la statistica ci dà per Torino un consumo annuo di circa 12 mila tonnellate di tali materiali, trasportati colla ferrovia di Pinerolo, la città ed i costruttori di case, realizzeranno annualmente una economia di oltre 45 mila lire.

Oltre questo vantaggio immediato, Torino ne ricaverà altri indiretti dall'attuazione di questa ferrovia.

La forza motrica di cui le nostre industrie torinesi possono disporre, è ormai tutta impiegata; anzi abbiamo visto come in certe epoche dell'anno a molti nostri opifizi scarseggi l'acqua, con grave loro scapito, nè senza enorme spesa potrebbesi procurare a Torino nuova sorgente di lavoro dinamico, mentre in tutte le circostanti valli alpine, e specialmente in quella del Pellice, poderosissime forze motrici sono inoperose, si possono gratuitamente ottenere, e non aspettano che di essere messe alla portata dei nostri industriali per venire utilizzate.

Noi siamo di quelli che desiderano vedere Torino sempre più centro dell'industria subalpina, ma non crediamo punto che per ciò ottenere sia indispensabile il concentrarvi artificialmente gli opifizi ed agglomerarvi migliaia e migliaia di operai; il che avrebbe per primo risultato di allontanare da questa città quelle numerosissime agiate famiglie che vi fissarono domicilio, a cagione della salubrità del suo clima, della bellezza e nettezza delle sue vie e passeggiate, della coltura della sua popolazione.

La posizione topografica della nostra città è tale che è naturalmente destinata ad essere l'emporio di tutte le industrie che vanno gradatamente impiantandosi nelle numerose vallate alpine, lungo il percorso dei torrenti perenni che scendono dalle nevose giogaie che fanno loro corona.

Savio ed accorto proponimento del nostro Consiglio comunale perciò è quello che egli costantemente ha dimostrato, promuovendo e spingendo la costruzione di tutte quelle ferrovie alpine che, penetrando a guisa di arterie in ciascuna vallata, vi favoriscono lo sviluppo dell'industria, e facendo capo a Torino, fanno affluire in questo centro d'attività commerciale i prodotti manifatturati onde poi smaltirli per tutta Italia.

A questo sistema deve Torino la sua prosperità attuale, malgrado la crisi economica cui dovette soggiacere pel trasporto della capitale; alle ferrovie di Biella, di Lanzo, di Susa, di Pinerolo e di Cuneo il suo sviluppo commerciale ed industriale che riceverà nuovo impulso colle progettate linee di Aosta, Cuorgnè, Torre Pellice, e, più tardi, con quella della Valle del Chisone e di quella del Po.

CITTA' DI TORINO.

Deliberazioni della Giunta municipale in adunanza 28 febbraio 1877.

1. Ricevette comunicazione della seguita apertura delle tre sale del Museo civico, ove furono collocate le tre collezioni donate dal marchese d'Azeglio, cioè i dipinti e le Memorie del fratello Massimo, le ceramiche italiane ed i vetri dipinti dei secoli scorsi.

2. Deliberò la costituzione di un Comitato esecutivo per organizzare e dirigere la prossima fiera dei vini, eleggendo per parte del Municipio l'assessore Nuli ed invitando il Comizio agrario e la Camera di commercio a delegare per parte loro altro rappresentante.

3. Deliberò d'urgenza la cancellazione dell'ipoteca sovra uno dei lotti venduti delle case di Piazza Statuto, per anticipato pagamento del relativo prezzo.

4. Accettò in via d'urgenza l'offerta d'acquisto d'un lotto dei terreni destinati a villini sull'antica piazza d'Armi da sottoporsi ad esperimento d'asta pubblica.

5. Mandò rassegnare con voto favorevole all'approvazione del Consiglio comunale il conto consuntivo dei Magazzini generali (dock) per l'esercizio 1876.

6. Dispose che a cominciare dal corrente anno la tassa sugli esercizi pubblici venga riscossa mediante apposito ruolo principale e ruoli suppletivi.

7. Assegnò sul fondo di lire 25 mila accordato per le spese del Congresso ginnastico da tenersi in Torino nel corrente anno, una prima prelevazione di lire 2000 da mettersi a disposizione del Comitato promotore.

8. Approvò il conto reso dagli esattori comunali delle imposte per l'esercizio 1876.

9. Approvò in via d'urgenza una maggior spesa di lire 4900 per opere complementari nel primo tratto della nuova strada comunale di Reviglasco sulla collina, con adeguato concorso del proprietario ivi confrontante.

10. Mandò pubblicare l'appalto di opere di adattamento del quartiere del Rubatto a stanza di fanteria.

Memorie di Copernico.

È imminente la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* di un regio decreto col quale viene costituita presso l'Università di Roma un'apposita Commissione composta dei signori Berti Domenico, Correnti, Sella (deputati) e Blaserna Pietro, Occioni Onorato, Respighi Lorenzo, Valery Cesare (professori), per provvedere alla collocazione in apposito museo delle

(8)

APPENDICE

GLI UCCELLI DI PREDA

LIBRO PRIMO

AMICIZIA FATALE

II.

Giornali vecchi.

(Continuazione).

— Non è mica uno scherzo venire da Barlingford con un treno a piccola velocità; nè — aggiunse a modo di spiegazione e di scusa — mi trovo in grado di viaggiare in « espresso. »

— Allora non hai che da metterti a letto; — riprese Giorgio che avea fumato due sigari e bevuto il « whisky » con acqua calda e zucchero. — Io me ne vado..... Te l'ho detto subito che eri stanco, appena t'ho visto. Quando è che arriverà Tom con la moglie?

— Ai primi della settimana entrante.

— Così presto?... Orsù, buona sera, ci rivedremo di certo prima che arrivino. Faresti bene a venir da me domani sera. Ho un certo affare per le mani che mi tiene assai occupato.

— Sempre quegli stessi lavori?

— Sempre. Non me ne vengono molti degli altri.

— Ho gran paura che non butti via il tuo tempo.

— Non so. Un giocatore di whist ha spesso molte cattive carte prima che gli capiti una serie di « trionfi, » ma, ad aver pazienza, questi non possono mancare, più presto o più tardi. Ogni uomo ha la sua fortuna, caro Filippo; tutto sta ad acciuffarla; ma ce n'è molti che si perdono d'animo e cadono spossati prima che la fortuna loro sia arrivata. Finora del tempo e della fatica ne ho sprecato più del dovere; ma le carte buone sono nel mazzo e, prima o dopo, avranno a venir fuori.

Fatto un segno di addio, Giorgio si ritirò zufolando allegramente. Filippo lo intese e voltò la seggiola verso il fuoco con atto d'impazienza.

— Sarai dotto quanto ti piace, caro il mio Giorgio, — disse il dentista tra sè e sè — ma, a legger testamenti e a sfogliare registri di parrocchia per trovar gli eredi legittimi, una fortuna non se la farai di certo. Non è mica probabile che una somma di qualche rilievo se ne stia lì ad aspettare che vengano a cercarla, quando tutti quelli che sospettano di avervi il menomo diritto e che possono tirar fuori un qualunque pretesto per impadronirsene, sono ancora viventi. No, no, no, ragazzo mio, credi a me, bisogna che tu trovi un altro mezzo per diventar ricco.

Il fuoco s'andava di nuovo spegnendo e Sheldon se ne stava malinconicamente seduto innanzi ai carboni anneriti. I suoi affari erano in pessimo stato..... nè egli aveva osato dire al fratello tutta la verità. I vicini e i passanti che invidiavano la bella ed allegra casa di Sheldon, non sospettavano che il padrone di essa stava fra le mani degli strozzini e che la pietra pomice che serviva a strofinare gli scalini della porta era pagata dai tesori d'Israele. La filosofia di Filippo era tutta mondana. Egli sapeva che il soldato di ventura, il quale voglia riportar la palma della vittoria nella grande battaglia della vita, deve mantenere in buono stato i suoi fornimenti e nascondere le ferite sotto lo splendore della corazza, delle armi e dei galloni.

Essendogli fallito il tentativo di crearsi una clientela, non rimaneva a Sheldon altra via di salvezza che consegnare gli avanzi del suo naufragio ad un collega che glieli pagasse più caro del loro valore effettivo. Con questa mira egli badava a serbare immacolato il candore delle sue tendine di mussola, quantunque l'amido e il sapone fossero pagati con danaro tolto a prestito al sessanta per cento.

Ed era anche per questo che faceva le viste di esser molto affaccendato e conservava quella apparenza di dignità che è per se stessa una specie di capitale. Certo non era impresa da nulla difendere la fortezza contro gli assalti della miseria; ma il dentista combatteva da valoroso, saldo sulla breccia, aspettando da un momento all'altro la vittima che la sorte gli doveva far capitare. Aveva teso le sue reti in varie parti per pigliare il pesce innocente e il suo piccolo capitale. Più di una volta gli era sembrato di riuscire; ma capitale e pesce s'erano contentati di fare un giro intorno alla rete senza capitarci dentro.

Tutti i giorni, verso gli ultimi tempi, lo stato delle cose andava peggiorando; tutti i giorni la scadenza delle cambiali già rinnovate si avvicinava e sopraggiungeva terribile, implacabile. Filippo si sentiva a grado a grado sprofondare negli abissi tenebrosi dove il demone del fallimento siede ed emette le sue sentenze. Finchè gli era durato il suo piccolo capitale, non avea fatto debiti; ma, esaurito questo e andando male la professione, dovette ubbidire alla necessità. I creditori si mostrarono presto e non vollero più fargli la menoma anticipazione. La sedia che teneva sotto, le molle con le quali attizzava il fuoco non gli appartenevano.

Una sentenza, ottenuta da uno dei suoi ebrei, autorizzava questo a vendergli i mobili; sicchè un bel giorno, tornando a casa, potea trovare appiccicata al muro la nota di sequestro e di vendita forzata, e l'usciere occupato a far l'inventario. Se in quel punto la vittima tanto invocata, che doveva comprargli la clientela, si fosse presentata, sarebbe già stato troppo tardi; i soli creditori avrebbero avuto i beneficii della cessione.

È raro che un uomo si trovi incalzato da una più triste fatalità di quella che opprimeva Sheldon. Cotesta sera però egli non pareva nè scoraggiato, nè disperato, ma solo preoccupato dalla preparazione, dalla attuazione possibile di qualche grandioso disegno.

— Sarebbe un ottimo affare, — borbottò fra i denti, — se fossi uomo da farlo riuscire!

Il fuoco si spense del tutto; gli orologi suonarono la mezzanotte. Filippo rifletteva all'avvenire innanzi alle ceneri ancora calde del caminetto. I domestici s'erano ritirati alle undici, dopo aver tirato i chiavistelli del portone, il che del resto era inutile. Un silenzio mortale regnava per tutta la casa. Sheldon, sempre seduto, udiva con una chiarezza irritante le voci dei rari passanti e i miagolii dei gatti del vicinato. Un mobile posto in un angolo della stanza fece sentire uno scricchiolio strano, lungo e triste. Egli non vi badò. Non era superstizioso. Le cose soprannaturali non avevano presa sul suo spirito freddo e calcolatore. Era di quegli uomini i quali sono persuasi che con un pezzo di carta e una punta di matita si possano ridurre in altrettante formule tutti i problemi più astrusi dell'umanità.

(*Continua*).

preziose Memorie riguardanti la vita scientifica di Copernico, che nel 1500 dettò lezioni di matematica nell'Università romana.

Presiederà la Commissione il rettore dell'Università prof. Valery; e costituiranno la prima base del nuovo Museo Copernicano le Memorie del grande astronomo possedute dall'Università.

Già sappiamo che un egregio polacco, il dottore Valljuski, dotto ed appassionato raccoglitore di tutto quanto può illustrare la vita del suo grande concittadino, ha generosamente offerto al nuovo Museo molti rari documenti e preziosissime Memorie di Copernico da lui possedute. (*Fanfulla*).

Navigazione nei porti del Regno (anno 1875).

L'ufficio centrale di statistica presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio, ha pubblicata un'estesa relazione sulla *navigazione nei porti del Regno* durante l'anno 1875.

Essa tratta della pesca, del personale e naviglio mercantile, delle costruzioni navali e degli infortunii marittimi.

C'è una caterva di dati, un'infinità di cifre da smarrirvisi dentro. Ma noi non vogliamo defraudare gli amanti di cose statistiche e spigoleremo alla meglio i dati più interessanti e le cifre totali di questo paziente lavoro statistico.

Attenzione! Il totale movimento nei porti del Regno nel 1875 delle navi, tanto a vela che a vapore, per operazioni di commercio, non compresi i rilasci di forza maggiore, si riassume in 234,627 fra approdi e partenze, rappresentanti un movimento di capacità di 25,840,332 tonnellate. Riassumendo gli ultimi 5 anni, si vede che in riguardo al numero delle navi entrate od uscite dai porti si ha una costante diminuzione dal 1871, in cui era di 248,900, al 1875; ma se si guarda all'entità del tonnellaggio, si scorge invece un aumento dal 1871, tonnellate 20,065,078, al 1875.

Nel movimento della navigazione del 1875 la bandiera italiana figura per 342 su 1000, la bandiera inglese per 201, la francese per 176, l'austriaca per 60, l'ellenica per 33, l'olandese per 22, la svedese-norvegiana per 19, la nord-americana per 16, la russa per 10, la spagnuola per 5, altre diverse per 23.

Il servizio dei bastimenti che nel 1875 frequentarono per ragione di commercio i porti del Regno, richiese l'opera di 2,231,544 uomini di equipaggio. È notevole che sulle navi a vela italiane si richiede un servizio di 146 uomini di equipaggio per 1000 tonnellate, mentre sulle estere bastano 45; e che per la navigazione a vapore le navi italiane contano 79 uomini di equipaggio ogni 1000 tonnellate, mentre le estere ne contano soli 51.

I passeggieri che nel 1875 approdarono alle coste italiane e da esse partirono, ascesero a 1,179,414, dei quali 145,581 venivano od erano avviati all'estero. Furono trasportati dai piroscafi 1,092,700 passeggieri; e dalle navi a vela 86,714.

Sui bastimenti in cabotaggio furono trasportati 1,033,583 passeggieri.

Il movimento di arrivi e di partenze per forza maggiore nel 1875 fu di 28,773, cioè 28,449 navi a vela e 324 vapori.

Il totale della navigazione supera i 3,000,000 di tonnellate nel porto di Genova, raggiunge quasi i 3 milioni nel porto di Napoli, sta fra 2 e 3 milioni nei porti di Livorno e Messina, fra 1 e 2 milioni nei porti di Venezia e Palermo. Gli altri porti restano gran tratto addietro di questi.

Il 31 dicembre 1875 erano inscritti nei ruoli dei 22 compartimenti marittimi 204,189 uomini, dei quali 150,898 compresi nella 1ª categoria, *marinai*, e 53,291 nella 2ª, *applicati alle arti ed industrie marinesche*.

Le matricole del naviglio mercantile italiano munito di atto di nazionalità, al chiudersi del 1875 noveravano 10,969 bastimenti a vela ed a vapore della complessiva capacità di 1,044,337 tonnellate.

I bastimenti a vela erano 10,828 di tonnellate 987,190; quelli a vapore 141 (34 in legno, 107 in ferro) di 57,147 tonnellate, e della forza di 23,460 cavalli.

Sulle matricole del compartimento di Genova figura più della metà del tonnellaggio delle navi a vela e quasi due terzi di quello delle navi a vapore.

L'industria delle costruzioni navali fu esercitata nel 1875 in 58 cantieri, dai quali uscirono nello stesso anno 337 bastimenti della capacità di 87,681 tonnellate, e del valore dichiarato di L. 27,723,332, cioè, valore degli scafi: L. 15,387,182; valore degli attrezzi: L. 12,336,150.

Nel 1875 partirono per la pesca del pesce 4604 battelli, e per la pesca del corallo 565. Alla pesca delle spugne partirono 17 battelli appartenenti al compartimento marittimo di Trapani.

Nel 1875 naufragarono nei nostri mari 92 bastimenti, dei quali 73 italiani e 19 esteri. Le persone ferite furono 52. Le perdite riconosciute di L. 1,587,275.

Monumento al conte Gustavo Ponza di San Martino.

Vigesimoquarto elenco delle somme versate nella cassa delle Opere pie di S. Paolo in Torino.

Municipio di Mondovì L. 50 — Sella Quintino, deputato al Parlamento nazionale, 20 — Favale Casimiro, id., 20 — Spantigati Federico, id., 25 — Mancardi Francesco, id., 20 — Villa Tommaso, id., 20 — Piebano Achille, id., 20 — Volpini avv. Teodosio, 20 — Di Monale comm. Alessandro, senatore del Regno, 10 — Municipio di Polonghera, 5 — Sobrero Giov. Domenico, 1 50 — Garelli Giov., vicedirettore del Penitenziario di Oneglia, 5 — Guglielmone Antonio, 3 — Fea avv. Alessandro, pretore, 5 — Ciartoso cav. Giov. Antonio, 3 — Totale L. 327 50.

Elenchi precedenti L. 7309 95 — Totale versato L. 7637 45.

Torino, 1° marzo 1877.

Il tesoriere generale delle Opere pie di S. Paolo cassiere del Comitato
BERTOLINI.

ESTERO

Pace o guerra?

Oggi l'altalena delle notizie tende piuttosto a rassicurare gli animi che ad allarmarli. Oltre al trattato di pace già come firmato fra la Turchia e la Serbia, e ad un altro consimile trattato in procinto di firmarsi col Montenegro, il che porrà fine alle preoccupazioni dell'Europa per la penisola dei Balcani, anche dal lato della Russia si avrebbero a constatare dei sintomi pacifici, se si potesse prestar fede alle informazioni particolari del *Times*. Ieri, infatti, questo foglio annunziava avere la Russia dichiarato lealmente che non ha alcun desiderio di fare la guerra; che sarebbe felice di troncare i suoi preparativi ostili, se si mostrasse qualche riguardo per i suoi sentimenti e per la situazione in cui si trova. »

Per dire il vero, il corrispondente del *Times* non dichiara precisamente da quale fonte attinge queste rassicuranti informazioni, che da un istante all'altro possono venire contraddette; ma d'altra parte risulta che gli sforzi de' Gabinetti europei tendono in questo punto ad offrire alla Russia un mezzo onorevole per abbandonare ogni progetto d'intervento armato in Turchia, adottando un contegno d'aspettativa combinato di comune accordo fra le Potenze. Il difficile sta che si riesca in questo intento.

Alla *Politische Correspondenz* però si annunzia da Pietroborgo che, se le notizie di un'immediata azione militare sono premature, tuttavia sono in prospettiva passi energici della Russia. Ad ogni modo, nessuna decisione sarà presa prima che sia nota la risposta delle Potenze alla circolare Gorciakoff.

Eccoci dunque nuovamente in attesa di una definitiva deliberazione dell'Europa.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 febbraio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 3682), del 5 febbraio, che demanda la revisione degli introiti doganali alle Intendenze di finanza.

2. **Un regio decreto** (n. 3694), del 25 febbraio, che separa il comune di Chiajano ed Uniti dalla sezione di Marano di Napoli e ne forma una sezione distinta del 2° collegio di Napoli.

3. **Un regio decreto** (n. 3695), del 25 febbraio, che del comune di Magliano Veneto forma una sezione distinta del collegio di Treviso.

4. **Regio decreto** (n. MCCCCLXXXVIII, parte suppl.), dell'8 febbraio, che erige in corpo morale l'ospedale per gli infermi poveri d'Illasi (Verona).

5. **Un regio decreto** (n. MCCCCLXXXIX, parte suppl.), del 4 febbraio, che autorizza la Società per la costruzione di case per i meno agiati in Sampierdarena ad emettere altre 150 azioni.

6. **Un regio decreto** (n. MCCCCXC, parte suppl.), del 4 febbraio, che approva il nuovo Statuto della Cassa di risparmio di Cagliari.

7. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero della guerra, in quello dei notai ed in quello dell'amministrazione dei telegrafi.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.
1° Marzo 1877.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	737,3	+ 2,6	1,0	19	14° 41'	O forte	N. p. s.
9 a.	738,5	+ 4,3	1,3	18	14° 40'	O forte	N. p. s.
12 m.	738,7	+ 4,8	4,8	73	14° 46	E deb.	Nuv. s.
3 p.	736,5	+ 5,8	1,0	15	14° 42'	O fortis	Copert.
6 p.	735,7	+ 4,7	1,1	17	14° 43'	O fortis	Copert.
9 p.	736,2	+ 4,1	1,3	27	14° 42'	E deb.	Copert.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima — 0,2. massima + 6,7.
Acqua caduta mill. 0,0.
Minima della notte del 2 — 0,8.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 3 marzo 1877.

Nascere del **SOLE**, 6 56 — Passaggio al meridiano, 0 31 — Tramonto, 6 7.

Nascere della **LUNA**, 11 11 sera. — Passaggio al meridiano, 3 0 matt. — Tramonto, 8 13 matt.

Giorno della **Luna** 19.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 26 febbraio.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Venezia	7. 9	2. 9	Bologna	13. 0	4. 8
Genova	12. 2	8. 9	Livorno	13. 7	1. 4
Firenze	12. 5	6. 4	Parma	14. 2	3. 5
Milano	12. 8	4. 4	Torino	15. 0	—0. 6
Roma	13. 0	8. 0			

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 28 febbraio 1877 (ore 1 pom.):

Libeccio forte nei mari toscani; maestrale forte in Sardegna e Sicilia. Mare agitato o grosso lungo tutte queste coste. Barometro alzato da 3 a 7 mm. Cielo generalmente sereno. Mare agitatissimo nelle coste provenziali. Probabilità di venti fra ovest e nord. Parziali turbamenti nella media Italia.

NOTIZIE DA ROMA.

28 febbraio.

Un telegramma annuncia la morte, avvenuta a Venezia, del comm. Lucchini, presidente della Corte d'Appello.

— La Giunta forestale si è costituita, nominando a presidente l'on. Nelli, e a segretario l'on. Napodano.

— Domenica prossima S. M. il Re darà il consueto pranzo di gala in onore delle due Camere del Parlamento nazionale.

Il deputato De Sanctis.

Il *Diritto* annunzia in una sua corrispondenza da Napoli che l'on. De Sanctis ha dato le dimissioni dall'ufficio di professore dell'Università di Napoli. Ciò avrebbe fatto per non essere compreso nel sorteggio dei deputati impiegati.

L'on. De Sanctis non ha dato le dimissioni: ha chiesto il collocamento in riposo. Ed avendo egli 32 anni di servizio, liquiderà una pensione di lire 5200.

La legge sulle incompatibilità parlamentari.

Ecco il 1° articolo di questa legge, approvato ieri dalla Camera dei Deputati:

« Non sono eleggibili i funzionari ed impiegati aventi uno stipendio sul bilancio dello Stato o sui bilanci del Fondo per il culto, degli Economati generali dei benefizi vacanti, della Lista civile, del Gran magistero dell'Ordine Mauriziano, e delle Scuole superiori sovvenute dal bilancio dello Stato, ad eccezione:

« *a*) Dei ministri segretari di Stato e dei segretari generali dei Ministeri, del ministro della Casa Reale, e del primo segretario del Gran magistero dell'Ordine Mauriziano;

« *b*) Del presidente, presidenti di sezione e consiglieri del Consiglio di Stato e dell'avvocato generale erariale;

« *c*) Del primo presidente, presidenti e consiglieri della Corte di cassazione e di appello, i quali non possono essere eletti nel territorio della loro giurisdizione attuale o in quella nella quale hanno esercitato l'ufficio sei mesi prima delle elezioni;

« *d*) Degli ufficiali generali e superiori di terra e di mare, i quali non possono essere eletti nei distretti elettorali nei quali esercitano attualmente o hanno esercitato l'ufficio del loro grado sei mesi prima delle elezioni;

« *e*) Dei membri del Consiglio superiore di pubblica istruzione, di sanità, del Congresso permanente di ponti e strade, e del Consiglio delle miniere;

« *f*) Dei professori ordinari delle regie Università e degli altri pubblici Istituti nei quali si conferiscono i supremi gradi accademici.

« Fermo il disposto della legge 3 luglio 1875, N. 2610. »

Vennero aggiunti i seguenti alinea proposti dall'on. Pierantoni.

« I cittadini italiani, che sieno consoli e vice-consoli di Potenze straniere, non sono eleggibili.

« Non sono parimenti eleggibili i ministri del culto. »

LETTERA DI FRANCIA.

(*Particolare della* GAZZETTA PIEMONTESE).

I lavori della Camera — Domanda d'autorizzazione di procedere contro il sig. Paolo Granier di Cassagnac — Il Senato strumento di conflitti — Il movimento ne' Sottoprefetti — L'anniversario del 24 febbraio — Discorso di Louis Blanc — La LEGGENDA DEI SECOLI.

Parigi, 27 febbraio.

Eccovi un'altra lettera ritardata. I vostri lettori me lo perdoneranno, riflettendo che i lavori parlamentari nulla presentavano d'interessante in questi ultimi giorni, e quindi mancavami quel contingente di notizie fresche ch'è mio solo intendimento di procacciar loro scrivendo.

Non devesi pertanto credere che la nostra Camera dei deputati se ne stia affatto colle mani alla cintola. Nella settimana scorsa essa ha impiegato abbastanza bene il suo tempo per acquistarsi il diritto di riposare al sabato. Una legge sulle requisizioni militari, tutt'altro che perfetta, ma utile, fu votata; la legge sull'assistenza medica nelle campagne diede luogo a lunga ed interessante discussione, che fra qualche giorno si chiuderà con una votazione definitiva. Una importante proposta del sig. Laisant, che l'anno scorso era stata eliminata, questa volta fu presa in considerazione dalla maggioranza, dopo viva discussione e malgrado un'energica opposizione dei signori Keller e Margaine. Questa proposta tende a ridurre a tre anni il servizio militare nell'esercito attivo, e ad abolire il volontariato d'un anno... Essa fu accolta con grande favore nel pubblico e nell'esercito stesso da coloro che non sono dominati dallo spirito d'abitudine e nemici d'ogni progresso. Sperasi che ben presto otterrà nel voto della Camera forza di legge.

Infine ieri, con un voto che ha tutta l'importanza d'un atto di giustizia e di riparazione, la Camera ristabilì la rappresentanza della Guayana dal Senegal, alla quale l'ammiraglio Fourichon, ministro della marina, si oppose tuttavia con tutte le sue forze.

Inoltre, nella tornata di venerdì, il Presidente prese atto di una domanda d'autorizzazione di procedere contro il sig. Paolo Granier (di Cassagnac), per un articolo pubblicato nel *Pays* da questo deputato. Coteste diatribe contro il Governo, contro i repubblicani, coteste glorificazioni impudenti del crimine, sono talmente odiose, ch'io rinunzio a citarvene alcun estratto. Quanto prima gli uffizi nomineranno i commissari che dovranno riferire intorno a questa domanda. È difficile prevedere come sarà accolta; ma i veri amici della libertà, coloro che non si lasciano accecare dalla collera o dallo spirito di parte, sperano che l'autorizzazione di procedere non sarà accordata. Allorquando uno scrittore si abbassa con tali eccessi, troppo si disonora per potersi ancora considerare come pericoloso; basta a condannarlo il disprezzo pubblico; ed è questo un tribunale che già da lungo tempo ha fatto giustizia delle stupide pazzie del sig. Paul Granier. Fare di più, inviarlo davanti alla giustizia, sarebbe come fargli l'onore di crederlo pericoloso, e non l'è.

Mentre la Camera si occuppa attivamente degli affari della Francia, mentr'essa ha più di 60 Commissioni in esercizio, e vota le leggi utili, che cosa fa il Senato? Esso continua la sua opera di disorganizzazione e di discordia, esso non cerca altro che delle occasioni di conflitto. Una legge savia, prudente, bene studiata, sopra i *prud'hommes*, gli fu sottoposta; ma essa provenendo dalla Camera, vizio originale e capitale, il Senato si affretta a respingere il primo articolo, che è quanto dire a respingere la legge stessa. S'egli è in tal modo che la Camera *alta* conta di creare una grande situazione nel paese, per fermo piglia un granchio; continui di questo passo, e non mancherà di esporsi ad essere presa per una Camera *bassa*, molto bassa.

Dopo la mia ultima lettera, venne fuori il movimento nei sotto-prefetti; veramente dopo d'avercelo fatto sospirar tanto, non si osava più sperare di ottenerlo così presto. Esso ha prodotto un'impressione abbastanza buona nel mondo politico, ma non completa. Questo movimento, che comprende appena trenta cambiamenti di funzionari, è ritenuto come un ottimo esordio che sarà bentosto seguito da altre misure consimili; ma se dovesse fermarsi lì, non sarebbe altro che una soddisfazione vana ed insufficiente.

Il 24 febbraio è una grande data per la Francia, quella della rivoluzione del 1848. Il patriotico anniversario fu celebrato il 24 e 25 con numerosi banchetti, dei quali non saprei darvi nemmeno la nomenclatura.

Mi limiterò ad accennarvi quello di Saint-Mandé che diede occasione a Louis Blanc di pronunziare domenica uno de' suoi più ammirabili discorsi. Questa pagina di storia, questo quadro così vivo, così parlante, d'un'epoca remota di circa trent'anni oramai, fu tracciata dal grande oratore con quella purezza di stile e quelle ardite pennellate di cui egli solo possiede il segreto. Immenso fu l'effetto prodotto nel pubblico da un tale discorso.

Parlando di Louis Blanc, si è naturalmente tratti a pensare a Vittor Hugo. Nè io potrei chiudere questa lettera senza parlarvi del grande avvenimento letterario di questa settimana, cioè la pubblicazione della nuova serie della *Leggenda dei secoli*. Fare in poche parole l'elogio di questa nuova opera del grande poeta, sarebbe tentar l'impossibile; io non posso che rivolgere un consiglio a tutti coloro tra i vostri lettori che portano qualche amore alla letteratura francese, e sanno ammirare i più alti prodotti dello spirito umano. Ed ecco il consiglio: Leggete.

Un suggello inservibile.

L'Agenzia Havas reca il seguente curioso telegramma da Halifax, 26 febbraio:

« In occasione d'un processo, la Corte Suprema d'Halifax ha scoperto — ed il primo ministro nella sua deposizione ha ammesso — che il Governo, in luogo del gran suggello officiale, si servì d'un vecchio suggello, il quale avrebbe dovuto essere stato restituito al Governo imperiale nel 1869.

La Corte Suprema ha emesso il parere che tutti i contratti segnati con tale suggello sono nulli dopo il 1869. Per conseguenza il Governo ed il Parlamento della Nuova Scozia non esistono; tutti i matrimoni contratti dopo il 1869 sono nulli. »

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 1 marzo.

Si procede alla votazione per la nomina di un commissario, in surrogazione del **Bianchèri** dimissionario, per la riforma del regolamento della Camera.

Si riprende quindi la discussione della legge sulle incompatibilità parlamentari.

All'ultimo paragrafo dell'art. 1° approvato ieri, il quale dichiarava ineleggibili i ministri tutti del culto, ora **Puccioni** propone si aggiunga che tale esclusione sia applicabile soltanto ai ministri del culto, i quali abbiano una giurisdizione ecclesiastica, ovvero cura di anime, o siano membri di capitoli canonicali.

Il **Presidente** però dichiara che quest'aggiunta del Puccioni derogherebbe alla deliberazione presa ieri e che non deve sottoporla alla discussione.

(*) **Puccioni**, stante questa dichiarazione del Presidente, ritira l'aggiunta.

Approvasi senza contestazione l'art. 2°, che considera come impiegati gli investiti di reggenze od incarichi temporari di pubblici uffici.

All'art. 3° che ritiene eleggibili i direttori, amministratori, avvocati, procuratori legali retribuiti da Società od Imprese sovvenute in qualsiasi modo dal bilancio dello Stato, sono proposti emendamenti diversi da **Chimirri**, **Corte**, **Varè**, **Sambuy** e lo stesso ministro **Nicotera** propone di cancellarvi le parole avvocati e procuratori legali.

Il relatore **Mussi** combatte per esso gli emendamenti presentati, massimamente quello di Nicotera sopra annunziato. Egli accetta poscia un'aggiunta di Sorrentino, diretta a rendere ineleggibili anche tutti gl'impiegati degli istituti di credito consorziali; ma tale aggiunta venendo eliminata dalla questione pregiudiziale oppostavi da Nicotera, Depretis ed altri, approvasi il detto articolo, conformemente alla proposizione del Ministero, che limita la esclusione agli avvocati e procuratori legali delle Società e Imprese, che abbiano stipendio fisso.

Dopo ciò, il relatore, **Toscanelli** ed altri della Commissione domandano istantemente che si deliberi pure sopra la loro proposta esclusiva di tutti gli avvocati e procuratori delle Società; ma il **Presidente** negando di farlo, essendo già stata approvata la proposta del Ministero, che esclude quella, i sovrannominati dichiarano di dimettersi da commissarii, ed abbandonano il banco della Commissione.

Continuasi cionondimeno la discussione, e approvasi ancora l'articolo sulla ineleggibilità di coloro che personalmente sono vincolati collo Stato per concessioni o contratti di opere o amministrazioni.

Quindi, dietro mozione di **Cairoli** e **Depretis**, i quali confidano che i commissari dimissionari vorranno riprendere il loro ufficio, si differisce a domani il seguito della discussione.

(*) *Qui comincia il telegramma* Stefani.

Cronaca

Movimento della popolazione nel mese di febbraio 1877, in confronto del corrispondente mese 1875-76.

Atti di nascita

1875		1876		1877	
Num.	568	Num.	598	Num.	557

Atti di morte

1875		1876		1877	
Num.	674	Num.	629	Num.	567

Richieste per pubblicazioni di matrimonio

1875		1876		1877	
Num.	62	Num.	189	Num.	86

Atti di matrimonio

1875		1876		1877	
Num.	141	Num.	210	Num.	195

Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio

1875		1876		1877	
Num.	»	Num.	1	Num.	2

Nel bimestre 1877, in confronto del corrispondente bimestre 1875-76.

Atti di nascita

1875		1876		1877	
Num.	1205	Num.	1278	Num.	1160

Atti di morte

1875		1876		1877	
Num.	1341	Num.	1297	Num.	1158

Richieste per pubblicazioni di matrimonio

1875		1876		1877	
Num.	304	Num.	354	Num.	284

Atti di matrimonio

1875		1876		1876	
Num.	340	Num.	347	Num.	360

Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio

1875		1876		1877	
Num.	1	Num.	3	Num.	4

Cenni sulla Duchessa Vittoria. — Il signor Gio. Battista Conso, capo d'ufficio alle Regie Poste, ha pubblicato con gentil pensiero un elegante opuscoletto contenente i cenni biografici-necrologici della compianta Duchessa Maria Vittoria d'Aosta, con un somigliantissimo ritratto della defunta.

L'interessante narrazione si chiude con una affettuosa ode dedicata dalla consorte dell'autore, la signora Anna Maria Conso Radicati di Primeglio, alle virtù dell'augusta donna, di cui tutti rimpiangono la perdita.

L'opuscolo si vende presso l'autore, in piazza Carlina, casa Ormea, n. 9, e presso i librai Casanova, Loescher e Bocca al prezzo di L. 2 le copie di lusso, e di L. 1 le copie meno eleganti, a benefizio dell'Istituto dei ciechi, che sta per crearsi in Torino.

Pia commemorazione. — Ieri mattina nell'Istituto di educazione femminile del Soccorso, dipendente dalla Direzione delle Opere Pie di San Paolo, si compieva mesta, commovente funzione. Si celebrarono nell'Oratorio privato i funerali pel compianto conte Zaverio dei marchesi Ripa di Meana, presidente della Direzione suddetta, il quale per più di quattro lustri presiedette pure la Commissione che regge l'Istituto e che con ogni maniera di affettuose cure ne promosse l'incremento ed il florido stato. Assistevano la Commissione che governa l'Istituto, i figli del trapassato e tutte le alunne che colle lagrime loro attestavano quanto possente sia in cuori gentili la riconoscenza per chi cotanto s'interessò pel loro bene.

Conferenza. — Stassera ha luogo la prima delle annunziate conferenze del prof. Angelo Mosso sulla *Fisiologia del sonno*. Come già si disse, tali conferenze si terranno nell'Anfiteatro di S. Francesco di Paola alle ore otto di sera, e il prezzo del biglietto è di lire una.

Per amore della scienza e per dottrina il Mosso è tale che anche i provetti negli studi lo stimano e lo ammirano, e fu si giovane età ha già saputo acquistarsi un autorevole posto

nella scienza: egli appartiene alla razza gloriosa degli scopritori, e stamperà un'orma propria e splendida nella storia dell'ingegno italiano. Con piacere lo vediamo tentare presso di noi questo sistema di pubbliche conferenze che in altri paesi è cagione di tanta diffusione di sapere, ed auguriamo di tutto cuore a lui ch'e' possa riuscire, alla città nostra che altri valenti ne imitino l'esempio.

Francobolli telegrafici. — Coi primi di questo mese andranno in vigore i francobolli telegrafici, che già furono il desiderio di molte Camere di commercio. Tale sistema produsse altrove ottimi effetti sì per la celerità della trasmissione che per il segreto che si mantiene nella corrispondenza.

Teatri. — CARIGNANO. — *La vita nuova*, di Gherardi Del Testa, quella gradevolissima commedia che ebbe tanto successo a Torino quando fu rappresentata la prima volta, ha ottenuto ieri sera non meno festosa accoglienza. Il Rossi e la Bernieri, forse i primi *coniugi Pulchetti* che si conoscano, strappavano il riso dalle labbra.

La signora Campi-Piatti... la signora Annetta è in questa commedia un gioiello, un incanto d'*ingenua* e vorremmo che essa non si discostasse mai da questo genere di parti che interpreta alla perfezione. Ma come si fa quando si è prima attrice?

Bene, al solito, il Leigheb Claudio; caricatuccio il Colombari nella parte del ... Della Rosa.

Si sentiva pur troppo la mancanza di un buon *amoroso*... ed anche a questo speriamo che il signor Rossi provvederà.

Il teatro era affollato al solito.

Questa sera una nuova commedia dal francese, di Davyl: *L'amica*.

— BALBO. — La Gemmina Caniberti reciterà stasera in una nuova commedia in due atti, di Giulio Serbiani, intitolata: *L'angel dël perdon*.

Spettacoli d'oggi: Regio, *riposo* — **Carignano**, ore 8: *L'amica* — **Gerbino**, ore 8: *Tredici a tavola; La Quaderna di Nanni* — **Rossini**, ore 8: *'L cavlerè d' Turin* — **Scribe**, ore 8: *I proget d' monssù Pongon* — **Balbo**, ore 8: *L'angel dël perdon; La vos dl'onor; Un matrimoni a vapour* — **S. Martiniano**, ore 7 1/2: *Arlecchino liberatore dei briganti*, commedia; *Il ragno rosso*, ballo. Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore tre — **Gran serraglio delle Indie** della vedova Pianet. Antica Piazza d'Armi. Aperto dalle 10 ant. alle 10 pomerid. Tutte le sere alle 8 rappresentazione — **Skating-Rink** di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, num. 16. Esercitazioni giornaliere dalle ore 8 antim. alle 6 pomerid. Martedì, giovedì e giorni festivi dalle ore 8 alle 11 pom.

Una cartolina di pensione, appartenente al signor B. F., ex-capitano nello Stato maggiore delle piazze, fu rinvenuta e consegnata all'XI ufficio municipale.

Cronaca bianca. — L'altro giorno è morto a Milano un uomo assai filantropico: il sig. Davide Sforni.

Egli ha fatto i seguenti lasciti di beneficenza:

Ai poveri israeliti della città L. 600.

Ai poveri della parrocchia di Santa Babila L. 600.

All'amministrazione del Consorzio israelitico della città, per erogarne la rendita ai poveri L. 1400.

Alla Casa di ricovero ed industria degli israeliti in Mantova L. 1800.

All'Istituto dei ciechi di Milano L. 600.

Al Patronato pei liberati dal carcere di Milano L. 600.

Agli Asili infantili di Milano L. 600.

All'Istituto di maternità pei bambini lattanti di Milano L. 600.

Al Comitato dell'Ospizio marino per gli scrofolosi di Milano L. 600.

Ai poveri israeliti di Mantova L. 600.

Alla Casa di ricovero e d'industria in Mantova L. 600.

All'Ospedale Maggiore pei cronici L. 600.

Alle Pie Case d'industria di S. Marco e San Vincenzo di Milano, fra tutte due L. 1800.

Ai poveri della parrocchia di Tremezzo lire 200.

Ai poveri di tutte le altre parrocchie dove possedeva beni stabili, per caduna parrocchia L. 100.

— Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

« L'Associazione generale dei sott'ufficiali caporali e soldati in congedo, è in dovere di pubblicamente ringraziare l'ottimo tipografo sig. Bernardo Som, il quale, non pago di avere più volte largheggiato a pro di questo sodalizio, volle elargire testè la somma di lire 50; imperocchè l'Associazione riconoscente, in sua seduta straordinaria delli 11 febbraio, lo acclamava ad unanimità di voti socio onorario. »

Cronaca nera. — *Il notaio non fugge più!* — L'infedele notaio Schizzi, di cui annunziammo ieri la fuga da Venezia con L. 40,000 è stato arrestato a Milano.

*** **A Torino.** — *Disgrazie.* — Una donna cinquantenne, certa Maria Giolietti, nel salire una scala della casa n° 12 in Piazza dello Statuto, fu colta da capogiro e cadde in così disgraziato modo che per rottura del cranio rimase istantaneamente cadavere.

*** *Un'imprudenza gravissima.* — Ieri un cartellino affisso a tutte le cantonate della città annunziava che stamane alle 8 precise avrebbe luogo il trasporto al cimitero della salma del prete Monchet e che tutti i poveri che v'interverrebbero avrebbero avuto un regalo d'una lira. — Nella sera corse voce tra il popolino che il defunto avesse lasciato una somma cospicua, la quale s'andò aumentando dalle 20 alle 80 mila lire sino alle 300 mila e al di là. Stamane fin dalle 7 la via di San Tommaso (ove dimorava al n. 4 l'estinto) e le strade vicine erano assiepate da una folla tumultuosa: donne per lo più venute in gran parte dal contado, ragazzi del volgo, fannulloni, tutti in aspettativa di guadagnar il biglietto da venti. Erano forse ben prima delle 8 dieci mila persone colà, delle quali almeno una metà coll'intesa di seguire il carro funebre, quando la persona che si assunse il carico dell'esecuzione del testamento del sacerdote, dichiarò alle autorità inquiete di tanto chiasso e di possibili disordini che si non poteva disporre di più di *cinquecento* lire in elemosina.

Figurarsi che susurro nacque fra que' cinque o sei mila di cui nessuno volea lasciar ai vicini il posto! Fu un urtarsi, un altercare, un pigiarsi maledetto alla soglia della portina n. 4; guardie municipali e di pubblica sicurezza cercavano invano di opporsi alla folla e d'impedire che nel suo tumultuare accadesse qualche grave disgrazia fra le donne ed i ragazzi a metà soffocati in quel terribile pigiamento.

La cosa volgeva a male, il tempo seguava busse, e s'avvertirono d'urgenza la questura ed i R. carabinieri.

Al momento in cui scriviamo (alle 9) le cose non si sono mutate ancora: la folla continua a rumoreggiare; molti bottegai del primo isolato della via S. Tommaso chiusero le loro botteghe: le autorità fanno ogni loro possa per impedire disordini gravi che paiono imminenti.

Notizie posteriori:

La folla andò crescendo ancora sino alle 9 1/2; poscia in parte si sciolse, in parte si avviò al Cimitero dietro la voce fatta correre ad arte che colà si farebbe la distribuzione promessa. Sgombrata parzialmente la via dai più tenaci, e ciò in grazia al prudente e fermo contegno dell'autorità di polizia municipale (senza intervento di forza armata), si potè trasportare il cadavere nella chiesa parrocchiale. A coloro che si recarono di corsa al Camposanto penserà un drappello di guardie municipali mandatovi di guardia.

Onore a chi seppe impedire disordini gravi e forse gravissime disgrazie.

*** *Attenti albergatori!* — La sera del 28 febbraio scorso uno sconosciuto, che si qualificò per P. F., argentiere, d'Alba, in compagnia di una donna che disse essere sua moglie, prese alloggio all'albergo condotto da Pavitto Giacomo, in via Porta Palatina, ma l'indomani si allontanò unitamente alla sua compagna portando via le lenzuola ed una coperta dal letto, il tutto del valore di L. 80.

*** *Arrestati*: 1 imputato di furto commesso a danno del conduttore dell'albergo dei *Tre galli*; 1 per furto di due ferri da stirare a danno del portinaio della casa n. 37 in via Borgo San Donato; 20 imputati d'ozio, e due donne di mal'affare.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 28 febbraio.

Giraud Giovanni, d'anni 30, di Torino, verniciatore — Rusca Irene, id. 68, di Torino — Borio Giuseppe, id. 62, di Tigliole, bracciante — Rossi Vincenza nata Casassa, id. 67, di Torino — Brincola Fortunata nata Antonelli, id. 63, di Genova — Rossi Virginio, id. 7, di Torino — Ishruzzi Angela nata Viviano, id. 83, di Torino — Loronsetti Agenore, id. 29, di Cassina, vice-brigadiere — Campelli Giuseppe, id. 20, di Monte Roberto, allievo carabiniere — Chiambergi Giacomo, id. 48, di Val della Torre, bracciante — Andenino Stefano, id. 82, di Cambiano — Cravero Catterina, id. 46, di Marene — Pozzo Francesca nata Gallina, id. 48, di Chieri — Pastre Maria nata Richermo, id. 43, di Landry (Francia) — Bonavicchio Giuseppe, id. 85, di Bainasco — Più 13 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 28, dei quali a domicilio num. 15, negli Ospedali num. 13, non residenti in questo Comune num. 4

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 28 febbraio.

Maschi 13, femmine 6 — Totale 19

CORRIERE DEL MATTINO

LETTERA PARLAMENTARE.

(Nostra corrispondenza)

Legge delle incompatibilità — Il primo articolo — L'aggiunta Pierantoni — Suo esito — Una proposta passata di straforo — I deputati telegrafici.

Roma, 28 febbraio (sera).

Dopo una lunga e arruffata discussione, la Camera ha approvato il 1° articolo del disegno di legge sulle incompatibilità parlamentari secondo il testo concordato tra la Commissione e il Ministero.

A quest'ora ne avrete ricevuto il testo che vi ho mandato e non ve lo scrivo più qua.

Il Pierantoni, ch'è un professore pieno di vento, indispettito del vedere ridotti dalla Commissione a cinque i professori ammessibili nella Camera, ha cercato di vendicarsi, proponendo un'aggiunta al 1° articolo tutta piena di nuovi casi d'incompatibilità. Il suo intento era evidente: spingere all'esagerazione la legge, affine di farla più facilmente respingere.

Tra le incompatibilità proposte dal Pierantoni v'era quella dei sindaci, dei consiglieri comunali e provinciali, degli amministratori delle Opere pie, degli esattori delle imposte comunali e governative, ecc. ecc., Come vedete ce n'erano tante che, accettandole, sarebbe impossibile trovare in Italia 508 deputati.

Il bello è che il Pierantoni ha discorso a lungo e con molta sicumera delle proprie proposte, come se fossero la cosa più seria e più commendevole del mondo. La Camera si è rassegnata a questo diluvio di parole, e quando l'oratore ha finito di parlare, l'Assemblea ha tratto un lungo respiro. Venutosi ai voti, separatamente, su ciascuna delle esclusioni messe avanti dal Pierantoni, esse sono state scartate, l'una dopo l'altra, a voto quasi unanime.

Ne restava ancora una, alla quale nessuno aveva posto mente, e ch'era la più grave e la peggiore. Era quella che dichiarava ineleggibili tutti i ministri del culto. Attualmente sono esclusi dalla Camera i sacerdoti che hanno cura d'anime, e questo sta bene; ma da ciò al bandirli tutti indistintamente ci corre. Quest'ostracismo è improvvido e illiberale. Or bene, questa proposta del Pierantoni è passata. Colta in un momento di sorpresa, proprio all'ultimo minuto d'una lunga e faticosa seduta, la Camera l'ha votata senza che molti deputati sapessero bene di che si trattasse.

L'impressione di questa votazione è stata grandissima; molti l'avevano coll'autore del voto; e la Camera s'è separata in mezzo ad una viva agitazione.

Egli è noto che l'aggiunta del Pierantoni peggiora la legge e ne mette in pericolo le sorti. Contuttociò io credo fermamente che passi: sono giunti molti deputati del *telegrafo*, i quali pur troppo ci sono sotto il Ministero di sinistra, come ci erano sotto i Gabinetti di destra. Ora il concorso di questi signori, che probabilmente conoscono appena di nome la legge, concorrerà efficacemente all'approvazione di essa nello scrutinio segreto.

G.

Notizie parlamentari.

La Giunta incaricata dell'esame della proposta per inchiesta sulle condizioni dell'agricoltura ha eletto presidente l'on. Pissavini, segretario l'on. Billia e relatore l'on. Morpurgo.

La Commissione fu unanime nel dare il voto favorevole al progetto già adottato dal Senato.

Tutte le Giunte parlamentari si dimettono!

Oh che giuoco è codesto!

La Commissione nominata dalla Camera per la riforma del suo regolamento vede respinto il suo lavoro e si dimette.

La Commissione per le elezioni vede convalidata un'elezione che essa aveva dichiarata annullabile (quella di Asola) e si dimette.

La Commissione pel progetto di legge delle incompatibilità parlamentari vede respinta una sua proposta e si dimette.

Sono le Commissioni che hanno una soverchia suscettività, oppure è la Camera che eleggendo a suoi commissari uomini che la pensano ad un modo e poi decidendo in un modo affatto opposto si contraddice?

Ad ogni modo vi è qui una confusione, il segno di molta incertezza d'animi e di voleri.

Falsificatori di biglietti.

Venne scoperta a Reims ed a Parigi una vasta associazione di falsificatori, la quale ha posto in circolazione per duecentomila franchi in falsi biglietti della Banca Nazionale.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 2, ore 10,40, arr. ore 11,35.

Dicesi che il Governo imperiale della Germania abbia inviato al nostro Governo una nota intorno alla Conferenza che deve tenersi a Berna per la ferrovia del Gottardo.

— La Commissione del Senato incaricata di esaminare la legge sopra gli abusi dei ministri del culto ha invitato a conferenza il Ministro guardasigilli.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 1° *marzo*.

Senato del Regno. — Seguito della discussione sui conflitti di attribuzione.

Pescatore e De Cesare svolgono i loro emendamenti all'articolo 1°, che è appoggiato da Astengo.

Il relatore e Mancini non li accettano.

Pescatore ritira il suo emendamento; quello di De Cesare è respinto.

Si approvano gli articoli 1, 2, 3.

La continuazione a domani.

Bukarest, 1 *marzo*.

Il *Giornale Ufficiale* pubblica i trattati di commercio conchiusi colla Francia, coll'Inghilterra, coll'Italia, colla Svizzera e coll'Olanda.

Washington, 28 *febbraio*.

Le due Camere riunite contarono definitivamente i voti della Carolina del Sud a favore di Hayes. Si discussero quindi i voti del Vermont, essendo fatte obbiezioni.

Le Camere si aggiornarono a domani.

Washington, 1 *marzo*.

Il Senato respinse le obbiezioni sollevate contro il voto del Vermont.

Bukarest, 1 *marzo*.

Le notizie dalla frontiera russa non accennano al passaggio del Pruth.

Atene, 28 *febbraio*.

L'ammiraglio inglese ordinò che tutta la flotta inglese del Mediterraneo concentrisi immediatamente a Malta.

Il vascello *Reserach* resterà solo alla stazione del Pireo. L'allontanamento della flotta dalle acque della Turchia e della Grecia è considerato come il risultato dell'accordo delle Potenze.

Buenos Ayres, 26 *febbraio*.

È arrivato il postale *Sud America*, della Società Lavarello, proveniente da Genova.

Cambio 16 per cento.

Versailles, 1 *marzo*.

La maggioranza della Commissione dichiarossi favorevole a concedere l'autorizzazione di procedere contro Cassagnac.

La Commissione eletta per esaminare la proposta Laisant, tendente a ridurre il servizio militare a tre anni, respinse la proposta. Il Senato fissò al 10 corr. l'elezione del senatore inamovibile in luogo di Changarnier.

Vienna, 1 *marzo*.

La *Corrispondenza Politica* ha da Belgrado, 1, che il documento della pace contiene tre punti: *statu quo*, amnistia generale e ritiro delle truppe d'ambe le parti entro 12 giorni. Nessun cenno di garanzie.

Costantinopoli, 1 *marzo*.

Una scuola civile di amministrazione venne fondata a Costantinopoli, per iniziativa e sotto il patronato del Sultano, nella quale si ammetteranno gli allievi musulmani e non musulmani, senza distinzione.

Questa istituzione è destinata a formare i funzionari per tutte le amministrazioni dello Stato.

Washington, 1 *marzo*.

La Camera dei rappresentanti discusse sulle mozioni dei democratici intransigenti per aggiornare la decisione dell'elezione presidenziale. La Camera era agitatissima e la confusione straordinaria.

Le tribune erano affollate.

Il Senato non tenne seduta, aspettando la decisione della Camera.

Madrid, 1 *marzo*.

Il Re imbarcherassi domani a Barcellona.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

(39)

APPENDICE

SCENE DELLA VITA RUSSA

L'ESPIAZIONE DI VASSILI

VII. — *Seguito.*

Caterina erasi svegliata cogli uccelli del suo giardino, nella speranza d'una giornata felice.

Verso mezzogiorno, il gran silenzio del calore di luglio si stabilì sulla natura: e la signora Bagrianof s'addormentò sul suo seggiolone, presso la finestra. Le cortine alle finestre erano abbassate; nell'appartamento regnava una dolce frescura. Caterina cedette a quelle influenze; col capo appoggiato alla finestra, a cui aveva sollevato per metà una cortina, ella chiuse gli occhi e s'addormentò soavemente.

Quando la fanciulla si svegliò, Filippo le stava dinanzi: ritto in mezzo al viale, egli la contemplava con occhi sì pieni d'amore e di dolore, che Caterina tosto conobbe la realtà. Si alzò bruscamente. La signora Bagrianof mormorò:

— Non uscire, fa troppo caldo.

Caterina passò oltre e raggiunse rapidamente il boschetto. Filippo a quella vista si mise ginocchioni: ed ella venne a porgli dolcemente la mano sulla spalla. Il cuore della poveretta batteva sì forte da farla tremare dal capo alle piante. Ella si sedette, cogli occhi fissi su quelli del giovinotto.

— Ebbene? — chiese infine, vedendo che Filippo non parlava. Ella sentiva il dolore passare dagli occhi di lui più tremendo nel suo povero cuore ignorante di male.

Filippo la guardava, sempre in quella positura, non potendo parlare e desiderando morire per non vederla soffrire in quel modo.

— Egli non acconsente, non è vero? — disse dolcemente la giovinetta lasciando cadere le sue mani aperte lungo la sua persona.

— Oh! Caterina, — rispose Filippo sotto voce, — ditemi ancora una volta che mi amate, datemi del coraggio...

Caterina si mise a piangere.

— Del coraggio, — diss'ella, — non ne ho, non so che sia il coraggio, non ne ho mai avuto bisogno..... Oh! io vi amo! lo sapete!

Filippo fece un movimento per circondarla colle braccia, poi se ne trattenne violentemente. — Egli toccar Caterina colle mani macchiate di sangue!...

— Gli è a cagione di mio nonno, non è vero? — disse la fanciulla sforzandosi di trattenere le lagrime. — Non mi si può dunque perdonare d'essere una Bagrianof! Eppure non è colpa mia, io non sono cattiva...

E sì dicendo s'asciugò gli occhi con un lembo del suo bianco vestito; Filippo la guardava sempre.

— O a qual prezzo sconto il delitto di essere una Bagrianof, — continuò la meschina. — Ma voi almeno non mi disprezzate? Io non ho fatto spargere del sangue, sono innocente...

— Io pure, — pensò Filippo, — sono innocente, non son io che l'ho versato!

Egli più non esitò; si strinse Caterina al cuore.

— Senti, — le disse, — io t'adoro, non amerò che te, ma noi non possiamo sposarci... noi siamo i discendenti di due razze nemiche; ti ricordi di quel giorno che tu stessa l'hai detto, laggiù? — Ed indicava colla mano le ruine addormentate al sole, come tutto il resto di quel piccolo mondo. — Le due razze nemiche si sono riconciliate in noi, mia dolce Caterina, ma il nostro sangue non può unirsi senza sacrilegio...

— Non capisco io, — disse debolmente Caterina.

— Non importa, è meglio che tu non capisca, — continuò il giovinotto tenendola sempre avvinta a sè: — noi non possiamo essere felici, noi non possiamo sposarci, non vi sarebbe angolo di terra che volesse ospitarci se volessimo anche fuggire insieme lungi da coloro che si oppongono al nostro matrimonio... Fra di noi v'ha un abisso che nulla può colmare. Noi potremo amarci sino alla morte, — continuò egli, — ma non saremo mai felici.

— Perchè? dimmelo! — insistè Caterina. La leggenda antica le tornò alla memoria. — Vi è un delitto, non è vero? — chiese ella fremendo. — Fu il mio nonno?...

— Ve ne sono tanti delitti, — riprese il giovinotto smarrito, — che la giustizia di Dio non sa più dove colpire. Io t'amerò sempre Caterina; dimmi addio per tutta la vita.

— No! no! — gridò la meschina avvinghiandosi a lui: — non posso dirti addio; t'amo! Senza di te la vita è un nulla!

— Il nostro cómpito è di pregare e piangere lontani uno dall'altra per l'espiazione eterna dei delitti che noi non abbiamo commesso, — rispose Filippo col cuore ripieno d'amarezza. — Io parto e non ritornerò più mai! Dimmi che mi perdoni, che sai non esservi in questo la menoma mia colpa! Tu mi credi, non è vero?

E serrava contro di sè Caterina fremente d'orrore.

— Ti credo, — diss'ella, — e t'amo.

— Per sempre?

— Sì... Non ti vedrò più?

— Mai più!

Ella si gettò nuovamente nelle di lui braccia e lo strinse con forza.

— Vattene, — gli disse alfine. — Che Dio ti renda felice! Io lo pregherò per te.

Filippo volle abbracciarla ancora.

— No! no! — gridò ella, — vattene ora, fra poco non ne avrei più il coraggio. Vattene!

Filippo fuggì correndo come un insensato.

Rimasta sola, Caterina guardò lungamente le ruine: le sue antiche impressioni di terrore la riassalirono; ella si ricordò che in altri tempi aveva cercato un legame misterioso fra quelle macerie e la sua propria esistenza...

— Ah! — diss'ella affisandole cogli occhi pieni di lagrime che non potevano più sgorgare, — se il mio pianto potesse lavare la macchia di sangue che il mio nonno mise nella sua casa, essa scomparirebbe prima ch'io cessassi di vivere!

(*Continua*)

Notizie Commerciali

Avvertenze Bacologiche.

Ci scrivono:

Il caro prezzo dei cartoni seme bachi giapponesi che vengono distribuiti dalle varie Società e la grande diversità di prezzo fra loro di L. 14 20 a 21 40 e più, danno luogo a considerazioni onde veder modo di ripararvi in avvenire.

La causa che probabilmente indusse le Società a stabilire sì caro prezzo ai cartoni si è l'aumento repentino e straordinario delle sete nei mesi scorsi; senza quindi tener conto del pronunciatissimo ribasso cui sono ricadute in vista della probabilità della guerra d'Oriente e le crisi di Lione e Germania.

A riparare a questi inconvenienti bisognerebbe che tutti gli agricoltori si confezionassero ogni anno loro stessi una parte della semente con le migliori gallette e sane farfalle, come già praticasi con buon successo in varie provincie del Milanese e del Piemonte.

Si consigliano ancora gli ....ionisti di preferire quelle Società che nel loro programmi fisseranno i prezzi approssimativi dei cartoni, come spontaneamente fecero nello scorso anno per incoraggiare gli sfiduciati bachicultori, altrimenti attendano l'arrivo dei cartoni per provvedersali da quelle Società che presenteranno maggior fiducia e vantaggio nei prezzi, eccitando nello stesso tempo i Comizi agrari a far pratiche presso il Governo onde i consoli al Giappone facciano eccitamenti ai negozianti indigeni a venire anche loro in Italia a spacciare i loro cartoni, come già sono venuti in Milano alcuni in quest'anno.

Stagionatura delle Sete di Torino
Bollettino del giorno 1° marzo 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	2	176 89
	Trama	1	86 50
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	3	263 39
	Tot. nel mese a oggi	3	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	1	27 37
	Trama	»	» »
	Greggia	2	195 23
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	3	222 60
	Tot. nel mese a oggi	3	

NOVARA, 28 febbraio. — **Cereali.** — Oggi il mercato fu discretamente vivo d'affari, specialmente nei risi; per conseguenza i prezzi sono sostenuti. Sostenuti pure sono i prezzi degli altri generi.

Ecco i prezzi praticatisi:

Riso nostrano	L. 28 50	a 30 50
Frumento	» 25 90	a 26 70
Segale	» 13 45	a 14 45
Meliga	» 13 05	a 13 85
Avena, fuori dazio	» 10 40	a 11 —

VERONA, 26 febbraio. — **Cereali.** — Mercato con pochi affari. Frumenti, frumentoni, risi e sementi da prato offerti con facilitazioni.

Mercato dei cereali di Torino.
Bollettino settimanale.

27 febbraio. — Nessuna variazione havvi a notarsi sul nostro mercato; gli affari non migliorano a motivo dei prezzi che cedono troppo lentamente. Parecchie piazze segnarono già più forte ribasso. I nostri detentori invece sperano in un aumento, ciò che sarà difficile.

L'avena però è a prezzi fermi; il riso si sostiene.

Prezzi dei generi con pagamento in biglietti di Banca.

Grano	quint.	L. 33 50	a 35 —
Meliga	quint.	» 17 50	a 19 —
Segale	quint.	» 20 —	a 2. —
Avena	quint.	» 24 50	a 25 25
Riso	quint.	» 38 —	a 41 —
Trifoglio	quint.	» 200 —	a 220 —

N.B. I prezzi del riso e avena s'intendono fuori dazio.

FERRARA. — *(Nostra corrispond.)*.

26 febbraio. — Farsi un'idea dell'andamento dei mercati granari non è cosa tanto facile. I possessori tengono ferme le loro pretese, ma la riservatezza dei compratori produce una nullità completa d'affari. Il semplice consumatore viene acquistando per il suo bisogno, ma non vuole sottostare alle pretese dei negozianti. Da ciò ne viene che anche il nostro mercato ha dovuto seguire la sorte delle altre piazze, segnando dei ribassi.

Nei formentoni le contrattazioni furono più attive che nella passata ottava, ma i prezzi segnarono un piccolo ribasso per le molte partite di roba vecchia che vennero poste in vendita.

Nelle avene sempre la medesima condizione per il deposito scarso, con tendenza piuttosto ferma.

Fagiuoli senza affari, ed in qualche ribasso.

Ecco il corso delle granaglie nel nostro mercato:

Grani fini ferraresi	L. 33 50	a 34 —
Id. mercantili	» 32 75	a 33 75
Id. Polesine	» 30 50	a 31 50
Formentoni Polesine	» 20 —	a 20 50
Formentoni Romagne	» 19 —	a 19 50
Avene	» 23 —	a 23 50
Fagiuoli	» 24 —	a 24 50

Canapa. — Questo tessile è sempre più trascurato perchè la domanda dall'estero e dall'interno si fanno ognor minori. La speculazione nella piazza rallentò essa pure dagli acquisti che faceva per il passato, per il che abbiamo qualche declinio nei prezzi. Si quotano le qualità scelte da *Napoleoni* 74 a 75 ogni migliaio ferrarese. Canaponi e Stoppe valgono da *Napoleoni* 45 a 48.

CHIERI. — *(Nostra corrispondenza)*.

27 febbraio. — Mercato animato. Le granaglie in genere senza variazione; il bestiame da macello ricercato ed in tendenza d'aumento.

Frumento		ettol.	L. 23 14	
Segale		»	» 15 01	
Meliga		»	» 10 39	
Miglio		»	» 13 44	
Fave		»	» 17 14	
90 Buoi 1ª qualità		mir.	L. 6 25	a 6 75
62 Id. 2ª		»	» 6 50	a 7 75
49 Vitelli 1ª		»	» 8 50	a 9 —
27 Id. 2ª		»	» 7 25	a 8 —
4200 Legna forte		»	» 0 28	a 0 35
1700 Id. dolce		»	» 0 15	a 0 22

Vino 1ª q. L. 28 a 34, 2ª q. 24 a 28 al 1/2 ett.

CUNEO. — *(Nostra corrispondenza)*.

27 febbraio. — La maggior parte degli affari avendo avuto il loro esaurimento nel mercato precedente, in cui scadeva la fiera annuale di quaresima, non vi furono in questa settimana contrattazioni di qualche importanza. Riguardo ai prezzi essi segnano piuttosto tendenza all'aumento stante le voci non troppo rassicuranti sullo stato politico attuale dell'Europa. I grani per ora sono discreti. I prati soffrono alquanto della siccità.

280	ettol.	Frumento	L. 21 30	a 25 50
160	»	Id. mescolo	» 16 —	a 18 —
5	»	Segale	» 14 25	a 15 —
3	»	Orzo	» 11 75	a 12 25
30	»	Avena	» 8 75	a 10 —
—	»	Riso	» 35 50	a 36 75
—	»	Id. 2ª qualità	» 32 50	a 34 50
200	»	Meliga	» 12 —	a 13 —
4	»	Miglio	» 13 —	a 13 20
2	»	Fave	» 15 60	a 16 50
130	»	Formentone	» 9 50	a 10 —
5	»	Fagiuoli	» 12 —	a 13 —
4	»	Id. bianchi	» 19 —	a 19 50
3200	mir.	Patate	» 1 —	a 1 35
250	»	Trifoglio	» 14 —	a 17 —
50	»	Canapa	» 8 90	a 9 50
200	»	Castagne secche	» 2 50	a 3 —
100	quint.	Legna forte	» 0 30	a 0 32
60	»	Idem dolce	» 0 20	a 0 22
65	»	Fieno	» 0 65	a 0 80
30	»	Paglia	» 0 50	a 0 60

VERCELLI, 27 febbraio. — **Cereali.** — Seguitano sempre attivi gli affari nei risi, ed in conseguenza i prezzi progredirono nell'ottava di cent. 50 su tutte le qualità.

Pari aumento fece il grano, mentre le altre granaglie rimasero invariate.

Prezzo dei cereali in valuta legale ai tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri:

Il prezzo medio si riferisce all'ettolitro.

Riso andante	L. — —	a — —	— —
Id. mercantile	» 41 25	a 41 50	29 55
Id. mercant. buono	» 42 —	a 42 75	30 27
Id. fioretto	» 43 —	a 43 75	30 80
Bertone mercantile	» 39 —	a 39 75	28 12
Id. buono	» 40 50	a 41 25	29 19
Frumento	» 33 50	a 33 25	24 91
Id. buono	» — —	a — —	— —
Segale	» 18 50	a 19 50	13 57
Granoturco	» 19 —	a 20 25	14 01
Avena misura loc.	» — —	a — —	— —

CHIVASSO. — *(Nostra corrispon.)*.

28 febbraio. — Prezzi stazionari. Farine B. L. 48, C. 46 al quint.

Frumento	ettol.	L. 24 29	a 25 02
Segale	»	» 14 10	a 14 75
Avena	»	» 9 76	a 10 84
Riso	»	» 29 71	a 31 01
Meliga	»	» 13 23	a 15 40
Legna forte	quint.	» 3 25	a — —
Id. dolce	»	» 2 50	a — —
Fieno	»	» 5 50	a — —
Paglia	»	» 5 50	a — —
Buoi da macello	N. —	L. 430 —	a 680 —
Id. da tiro	» —	» 260 —	a 815 —
Vacche soriane	» —	» 115 —	a 150 —
Id. da pascolo	» —	» 130 —	a 225 —
Id. erbaruole	» —	» 120 —	a 145 —
Vitelli sanati	» —	» 130 —	a 180 —
Id. da latte	» —	» 45 —	a 150 —
Moggie	» —	» 80 —	a 130 —
Maiali	» —	» 60 —	a 160 —

CARMAGNOLA. — *(Nostra corrisp.)*.

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato di Carmagnola del giorno 28 febbraio.

430	ettol.	Frumento prezzo med.	L. 25 40
150	»	Segale	» 14 30
40	»	Avena	» 10 08
470	»	Meliga	» 12 78
35	»	Miglio	» 13 —
40	»	Riso	» 32 48
45	»	Fagiuoli	» 21 66
25	Buoi	1ª qualità miz.	» 8 —
280	Idem	2ª	» 7 70
90	Vitelli 1ª		» 8 50
200	Idem	2ª	» 7 85
360	Giovenche		» 7 —
20	Maiali		» 10 75
400	Maiali da latte		» 22 25
1400	mir.	Canapa greggia	» 8 90
50	»	Id. lavorata	» 17 50
1800	»	Cordame	» 11 —
500	»	Olio fino d'oliva	» 17 50
1500	»	Trifoglio	» 17 50
190	»	Butirro 1ª qualità	» 24 —
300	»	Idem 2ª qualità	» 20 —
1000	»	Patate	» 1 60
950	»	Castagne secche	» 3 60
2500	dozz.	Uova	» 9 55

Borsa di Milano. — 1° marzo.

Rendita italiana contante	— —
» » fine mese	78 25
Prestito Nazionale 1866	44 75
» » stallonato	41 70
Obbl. Ferr. Meridionali	232 50
» » Sarde A.	231 —
» » » B.	227 50
» » Pontebbane	469 —
» Beni Demaniali	565 —
» Regia Tabacchi	655 —
Boni Ferr. Meridionali	564 50
Azioni Ferr. Meridionali	342 —
» Regia Tabacchi	820 —
» Banca Nazionale	1965 —
» » Lombarda	508 —
» » Generale	485 —
» » di Torino	690 —
» Banco Sete	— —
» Lanificio Rossi	998 —
» Linificio e canap. naz.	260 —
» Cotonificio Cantoni	271 —
Pezzi da 20 fr	21 74

Telegramma Particolare.

Genova, 1° marzo, ore 3,15 pom.

Borsa. — Rendita 5 p. 0/0 contanti da 78 20 a 78 25.

Id. fine mese 78 27 a 78 32.
Azioni Banca Naz. f.m. 1967 — 1969.
Credito Mobiliare f.m. 647 — 648.
Ferr. Meridionali f.m. 342 — 343.
Oro 21 77 — Affari sostenuti.

Firenze,	28	1
Rendita 5 0/0	— —	— —
Rend. al 1° luglio 1877	76 00	76 —
Oro lettera	21 79	21 75
Londra lettera	27 22	27 22
Cambio su Parigi	108 85	108 85
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	818 —	818 —
Banca Nazionale	1957 —	1950 —
Azioni Ferr. Merid.	342 —	341 —
Obblig. Ferr. Merid.	233 —	233 —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	642 —	641 —
Parigi,	28	1
3 per 0/0 Francese	73 27	73 30
5 per 0/0 Id.	108 50	108 30
Banca di Francia	— —	—
Rendita Italiana	71 90	71 95
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	165 —	167 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	235 —	235 —
Az. Ferr. Romane	74 —	75 —
Obbl. Lombarde	232 —	232 —
Obbl. Romane	— —	230 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 12	25 1/2
Cambio sull'Italia	7 7/8	7 7/8
Consolidati Inglesi	96 5/16	96 3/8
Vienna,	28	1
Mobiliare	149 60	150 30
Lombarde	77 50	78 —
Banca Anglo-Austr.	70 —	70 50
Austriache	232 —	227 —
Banca Nazionale	830 —	830 —
Napoleoni d'oro	9 92	9 88
Cambio su Parigi	49 20	49 —
Cambio su Londra	124 05	123 50
Rendita Austriaca	67 35	67 40
Idem in carta	62 30	62 70
Unionbank	51 —	51 —
Argento in banconote	113 70	113 50
Rend. Austr. nuova	— —	— —
Berlino,	28	1
Austr. Marchi di Ban.	379 50	374 —
Lombarde Franchi	129 —	130 —
Mobil. Marchi di Ban.	243 50	245 50
Rendita It. Franchi	72 25	— —
Londra,	24	1
Consolidato Inglese	96 1/4	96 1/4
Rendita Italiana	71 5/8	71 5/8
Spagnuolo	11 5/8	11 1/2
Turco	12 1/4	12 1/8
Egiziano del 1868	— —	— —
Egiziano del 1873	47 5/8	47 1/8

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 2 marzo 1877.

Da Parigi si telegrafa che si fanno sforzi notevoli per spingere i prezzi, ma senza un soddisfacente risultato. Ieri alla Borsa ufficiale vi era debolezza sulle Rendite francesi; il nostro Consolidato solo guadagnava pochi cent. che riperdeva alla sera sul Boulevard.

In complesso la situazione politica rimane incertissima; si sfruttano le notizie buone e si passa leggermente sulle cattive; ma un miglioramento sensibile è impossibile ad ottenersi in questa liquidazione.

Da noi questa mattina la Rendita fece 78 15, 78 12 1/2 e 78 15.

Per cont. 78 17 1/2, 78 15, 78 17 1/2.
Az. Banca Naz. 1970 a 1968.
Az. Mobiliare 645 a 647.
Az. Banca Torino 698 a 698.
Az. Banca Sc. 285 1/2 a 286 1/2.
Az. Banca Subalpina 272.
Az. Tabacchi 829 a 832.
Az. Meridionali 341 a 343.
Obbl. Meridionali 234 a 233 1/2.
Obbl. Cavour 481 1/2.
Francia 108 80 a 109.
Londra 27 20 a 27 25.
Oro ... 76 a 21 78.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 2 marzo 1877.

Consolidato 5 0/0 C. d. g. p. in liq. 78 20 22 1/2 22 1/2 25 25 27 1/2 30 25 — 70 05 premio 35 p. 31 marzo — 79 90 premio 60 — Riporto cent. 05 p. 30 aprile. C. del m. in c. 78 10 — in liq. 78 15 12 1/2 — 78 55 premio 55 p. 31 marzo.

Media d'ufficio 78 10

Az. Banca Nazionale. C. d. g. p. in c. 1968 1967.

Oro da 21 76 a 21 78.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Franc. (breve) (lungo)	108 60	108 95	— —	— —
Svizzera	108 70	108 80	— —	— —
Londra	— —	— —	27 20	27 25
Germania	— —	— —	132 1/4	132 3/4
Vienna	— —	— —	215 —	216 —

Sconto p. 0/0 Francia meno 3. Svizzera meno 3. Londra più 2. Germania più 4. Vienna più 4 1/2.

MILANO, 24 febbraio. — **Cereali.** — Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento nostrano	quint.	L. 31 —	a 33 75
Frumento di Po	»	» — —	a — —
Granoturco	»	» 18 —	a 19 50
Segale	»	» 19 —	a 20 —
Riso pugliese (dazio es.)	»	» 32 —	a 44 50
Id. nostrano	»	» 35 —	a 45 50
Avena	»	» 23 50	a 24 50

CITTÀ DI TORINO

AVVISO.

Alle ore 2 pomeridiane di lunedì 19 marzo 1877, nel civico palazzo, si procederà ad una privata licitazione in sei lotti e quindi a lotti riuniti per la vendita delle spazzature del suolo pubblico raccolte dai giornalieri al servizio del Municipio, durante un triennio, a cominciare dal 1° maggio 1877 e da essi versate nei sei depositi infradesignati, cioè:

Lotto 1. — Deposito al magazzino delle Fontane sul corso Santa Barbara.
» 2. — Deposito in Borgo Dora dietro il magazzino dell'Arsenale.
» 3. — Deposito presso il lavatoio in via Bertola.
» 4. — Deposito nel magazzino succursale in via Pallamaglio.
» 5. — Deposito sul corso Lungo Po in riva al fiume.
» 6. — Deposito al mercato del vino.

La licitazione sarà aperta col sistema dei partiti segreti, in confronto di un aumento minimo prestabilito dal Sindaco in ischeda suggellata, sul prezzo di L. 0,035 per ogni miriagramma per ciascuno de' sei lotti, quindi, sia nel caso che tutti od una parte soltanto dei lotti siano stati aggiudicati nel detto primo esperimento, sia nel caso che questo sia riuscito totalmente deserto, seguirà la licitazione orale a candela vergine per tutti i lotti riuniti in un solo in base al prezzo maggiore ottenuto per i lotti separati nel primo caso, ed in base al premmentovato prezzo di L. 0,035 per caduu miriagramma di spazzature nel secondo caso. Riuscendo deserto questo secondo esperimento, sarà in facoltà del Municipio di mantenere o dichiarare, entro dieci giorni, di nessun effetto le aggiudicazioni parziali che si fossero fatte.

Ciaschedun lotto sarà aggiudicato a colui che avrà fatto maggiore aumento all'anzidetto prezzo superando il *minimum* prestabilito dal Sindaco, salva la facoltà come sovra riservata al Municipio; e saranno, seduta stante, definitivamente aggiudicati tutti i lotti riuniti a colui che avrà fatto miglior partito.

L'annuo quantitativo delle spazzature si dichiara presumibilmente di miriagrammi 120,000 per ciascun dei lotti 1, 3, 4, 5, 6, e di miriagrammi 60,000 per il lotto 2 senza che il più od il meno possa dar diritto a contestazioni o bonificazioni di sorta.

Il capitolato delle condizioni è visibile nel civico Ufficio di Economia. 243

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Alle ore 2 pomeridiane di giovedì 15 marzo 1877, nel civico Palazzo, si procederà all'incanto a candela vergine per la *vendita del 18° lotto dei terreni della soppressa piazza d'Armi destinati a libera fabbricazione*, di metri quadrati 2800 circa, salvo misura, posto fra le coerenze del lotto 17° a levante, della protesa via San Quintino a giorno, di una via da denominarsi a ponente e del corso Oporto a notte. L'asta sarà aperta sull'offerto prezzo di lire 5 per ciascun metro quadrato di terreno, e seguirà l'aggiudicazione a favore di chi avrà fatto maggior aumento a tale prezzo.

I capitoli delle condizioni e la planimetria del terreno sono visibili nel civico Ufficio di Catasto. 230

BANCA NAZIONALE TOSCANA

Direzione Generale

In seguito alla deliberazione dell'Assemblea generale degli Azionisti del **24 febbraio** corrente, e di quella del Consiglio Superiore del medesimo giorno, saranno distribuite **L. 17 50** per ogni azione da pagarsi ai signori azionisti iscritti al 31 dicembre 1876, in saldo utili dell'annata 1876, sulla esibizione del relativo certificato di iscrizione.

I pagamenti avranno luogo dal 27 febbraio corrente agli Stabilimenti della Banca, presso i quali le Azioni si trovano iscritte, tutti i giorni feriali, in Firenze, **dalle ore 10 ant. alle 2 pom.**, e in Livorno e succursali, nelle ore in cui stanno aperte le casse.

Torino, 28 febbraio 1877. 242

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Martedì 20 marzo 1877, alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo, si procederà all'incanto a partiti segreti, diviso in due lotti, per le imprese infradesignate, che avranno principio col 1° maggio 1877, e termine col 31 dicembre 1883.

Il lotto 1° è diviso in due parti e comprende nella prima parte l'impresa della somministrazione dei carri e cavalli con o senza conducente e di giornalieri pel pubblico inaffiamento e per servizi di nolo, nella seconda parte l'impresa della manutenzione delle strade nazionali e provinciali entro la cinta daziaria, comunali e vicinali di pianura nel territorio di Torino; il lotto 2° comprende l'impresa della manutenzione delle strade di collina. L'annuo importo del 1° lotto può ascendere per la 1ª parte a L. 40,000, per la 2ª a L. 50,000, e quello del 2° lotto può ascendere a L. 8000.

Il primo lotto sarà aggiudicato a quello fra i concorrenti che, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo d'un tanto per cento sui relativi prezzi prestabilito dal Sindaco in ischeda suggellata, presenterà maggiore convenienza, avuto riguardo all'importare delle due distinte imprese formanti il medesimo lotto primo; il secondo lotto poi sarà aggiudicato a favore di quello fra i concorrenti che avrà superato il ribasso minimo d'un tanto per cento dai relativi prezzi prestabilito come sovra dal Sindaco. — I capitoli delle condizioni, elenchi delle strade ed elenchi dei prezzi sono visibili nel civico Ufficio d'Economia. 245

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi (sera)		febbraio 28	marzo 1
Farine 8 marche pel corrente (*)	Fr.	60 —	59 75
» » per aprile	»	60 75	60 75
» » per maggio e giugno	»	62 75	62 25
» » pei primi 4 mesi	»	63 75	63 25
Zuccari Saccarino 88 °/₀ (**)	»	72 50	72 50
» » ⁷/₉	»	78 50	78 50
» bianco 3	»	82 50	82 —
» raffinato scelto	»	161 —	161 —

Liverpool, 1 marzo (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 14000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 12000.

Mercato sostenuto.

Importazione della giornata, Balle 10000.

Hâvre, 1 marzo (sera)

Cotoni — Vendute Balle 2100.

Mercato fermo.

Caffè — Venduti sacchi 200.

Mercato calmo-fermo.

» — Haiti Jacmel . . . . Fr. 96 — — —
» — Cap. (***) . . . . Fr. 103 — — —

Marsiglia, 1 marzo (sera)

Frumenti — Importazione Ett. nulla.
Vendite » 6560
Calma nei prezzi.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.
(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr. netto, tela compresa — Sconto ⁴/₁ °/₀.
(***) Per 50 chilogr.

Torino, Tip. Roux e Favale.